

Basta una lampadina

Ultimamente sono stato invitato a tenere un incontro spirituale in una grande struttura sociale agnostica, se non atea, con circa 400 dipendenti, dove, mi si diceva, manca Dio e, con mezze parole, qualcuno mi invitava a non andare a perdere tempo; qualcuno azzardava l'espressione di Gesù: "Non gettare le margherite ai porci".

Ho voluto parlare con il direttore, per sentire che cosa ne pensasse di questa iniziativa; e ci siamo trovati a mangiare insieme una pizza, la pizza dell'amicizia. Alla mia domanda ha risposto di non avere nulla in contrario e che se qualcuno dei suoi dipendenti volesse partecipare, si sentisse libero di farlo. "Solo mi dispiace - aggiunge - che saranno pochi".

"Non si preoccupi" - gli dico. Nella sala in cui ci troviamo a parlare, ci sono, con noi due, altre venti persone, un centinaio di poltroncine e tantissimi oggetti ma c'è una sola lampadina; e nessuno dice sono poche le lampadine. Ci accorgiamo che una lampadina è più che sufficiente ad illuminare tutto, purchè sia accesa. Ed è accesa perché due fili elettrici, il polo positivo, e il polo negativo sono a stretto contatto.

Nell'azienda, 400 persone hanno bisogno d'una lampadina che funzioni grazie ai due poli uniti. Non è nemmeno necessario che si

vedano i due fili e nemmeno che si veda la lampadina. E' così bella la luce indiretta!

“Dove due o tre sono riuniti nel mio amore, sono io in mezzo a loro” - ha detto Gesù. E' proprio Lui l'unica lampadina necessaria e sufficiente per far luce in ogni raduno di persone.